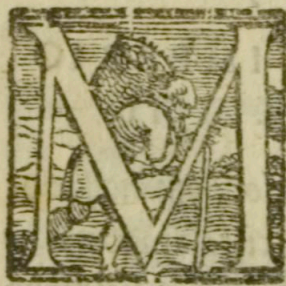


que possum negare, eum affuisse. Scriue parimente Budeo nel quarto libro de Asse, che i Romani haueuano una zecca in Lione di Francia. E Plutarco, che a Lucullo fu data la cura, e il negotio del segnare la pecunia nel Peloponneso. Il perche non è marauiglia, se si troua tanta diuersità di cogni nelle medaglie loro: conciosia, che essendo da quasi tutto il mondo (in tempi specialmente de' primi Cesari) usato il segno Romano, cio è la effigie d'essi Imperadori, al bisogno di tanta gran moltitudine d'huomini, conueniuu indubitatamente, che in piu d'una zecca, oltre quella di Roma, si stampassero. Laqual cosa uolendo eglino fare, era lor di mestieri di molte stampe d'uno istesso segno, di ritto, e di riuerso. Considerato non meno, che un cognio ne puo fare picciol numero, perche; o egli si rende per la troppa tenerezza, o uero si spezza per la souerchia durezza del temprato acciaio: Ond'è falsissima l'openione di questi, che contrastano, che d'un cognio fatta non piu d'una medaglia, per maggior superbia, e lor grandezza, rompessero la stampa; laquale openione, tanto e dal uero lontana, quanto, che con alcuna autorità di scrittor degno, non la possono prouare; Conciosia, che la diligenza del nostro Eccellente Deciano, ammiratore mirabile delle cose antiche, ha dimostrato il contrario, hauendone egli assortite molte di rame di uarie effigie di piu Imperadori: due d'alcuni, d'altri tre, e quattro ancora, tutte d'un solo, e d'uno istesso cognio, come chiaramente ueder si può.

PERCHE GLI ANTICHI POSERO PIV ARTE, E maggior bellezza nelle medaglie di rame, che in quelle d'oro, o d'argento, e della dignità di quelle: perche le due lettere S. C. non segnarono nelle monete d'argento, e d'oro, come in quelle di rame si fecero. Cap. XIII.



ALA cagione, che gli antichi nelle medaglie di rame ponessero piu arte, e maggior diligenza, con moltitudine di belle figure, e uaghe inuentioni (come credono alcuni) che in quelle d'oro, o d'argento, sarà quella, che riferisce Plinio delle gemme intagliate nel libro xxxiii. cap. primo, dicendo. Questo ha uariato la lussuria per molti modi, come
 ,, tutte l'altre cose, aggiugnendo gemme di esquisito splendore aggrauando le
 ,, dita di grandissime ricchezze, di poi con lo scolpire uarie effigie, accioche
 ,, altroue fosse l'arte, altroue la materia in pregio.